

Alla Camera dei deputati

L'EROSTRATO DI CORFU - IL SOLFATO DI RAME - UN APPELLO NOMINALE

ROMA, 4. — Presidenza del vice-presidente RAVA. La seduta si apre alle ore 14.

CENTURIONE e CORTESI dichiarano che se fossero stati presenti ieri avrebbero votato contro la proposta dell'on. Tarati.

I fratelli irredenti dell'esercito

Si svolgono le interrogazioni. **ELIA**, sotto segretario alla guerra, dichiara agli on. Brezzi e Berlingieri che fra gli ufficiali volontari di milizia territoriale appartenenti all'arma di cavalleria recentemente congedati non sono stati inclusi quelli nati nelle regioni italiane irredente.

BREZZI a nome anche edell'on. Berlingieri si dichiara soddisfatto di tali provvedimenti che da ancora modo di rimanere in servizio militare ai fratelli irredenti che in nome della libertà e per il sacro ideale di patria hanno con nobile slancio voluto combattere a fianco del nostro valoroso esercito.

Le nostre relazioni con la Grecia

BORSARELLI sotto segretario di stato agli esteri (segno di attenzione). — Rispondendo alla interrogazione dell'on. Canepa crede opportuno dare nel tempo stesso una risposta all'on. Medici del Vascello che ha una interrogazione analoga.

Agli onorevoli, interroganti dirà quale sia lo stato delle cose ed è in grado di affermare che la Grecia pur mantenendo la sua neutralità non si oppone all'azione degli alleati.

L'on. Medici del Vascello interroga circa le voci che corrono. Comprenderà la Camera, comprenderà l'on. Medici come il governo non può né deve raccogliere ed occuparsi di voci che corrono.

Le voci corrono spesso per opera di arte di nostri nemici che vorrebbero il nostro danno, ma sta il fatto che non vi sia stato nulla che giustifichi il timore di rottura di relazioni fra l'Italia e la Grecia.

Le non lievi difficoltà relative alla occupazione di Salonico furono appianate, il governo del Re si è sempre adoperato di mantenere colla Grecia le buone relazioni procedendo di pieno accordo con gli alleati.

CANEPA prende atto di questa dichiarazione. Coglie l'occasione per protestare vivamente contro le parole inveterate per l'Italia pronunziate da un deputato della Camera greca.

È certo che il popolo ellenico e la sua rappresentanza saranno convinti della convenienza per essi di conservare coll'Italia i migliori rapporti e ciò in considerazione di gloriosi ricordi ed anche del più evidente interesse. Il Mediterraneo è un campo abbastanza largo e vi è posto per tutti i popoli che occupando le sue sponde hanno diritto di esprimere in esso la loro attività. (Approvazioni).

MEDICI DEL VASCELLO prende atto delle dichiarazioni del governo.

Protesta egli contro le parole ingiuriose che un membro della Camera greca pronunciò al riguardo dell'Italia. Fa voti che fra l'Italia e la Grecia si mantengano sempre i più cordiali rapporti. (Approvazioni).

BORSARELLI, sotto segretario di stato agli esteri — Non sa se ne sarebbe forse stata maggiore e più degna sanzione per chi ardì pronunciare parole insensate contro l'Italia il far sì che l'erostrato oscuro fosse sepolto nell'oblio, ma poiché gli interroganti non hanno saputo contenere il naturale sdegno e le hanno qui ricordate non può per parte sua che anzi deplorare e stigmatizzare le parole insensate.

PRESIDENTE. — La Grecia e l'Italia hanno un tale posto nella storia del mondo che le parole di un ignoto non possono oscurare il sole che splende sulle loro gloriose civiltà. (Approvazioni).

Per le famiglie dei volontari

ELIA, sotto segretario di stato alla guerra all'on. De Felice Giuffrida osserva che le disposizioni vigenti concedono il sussidio soltanto alle famiglie dei richiamati e che lo estenderlo alle famiglie dei volontari aumenterebbe sensibilmente la già grave spesa.

DE FELICE afferma che la estensione del sussidio alle famiglie dei volontari è imposta da evidenti ragioni di equità. Lamenta che non sia abbastanza apprezzata la abnegazione patriottica di coloro che con spontaneo entusiasmo hanno dato il loro sangue alla Patria.

Si potrebbe quasi credere che il governo non voglia i volontari. (Vive denegazioni dell'on. sotto segretario di stato).

Certo è che quei neutralisti che si annidano nella burocrazia militare osteggiano in ogni modo i volontari. (Commenti). La miglior protesta contro siffatti atteggiamenti sarà il provvedimento invocato dall'oratore. (Approvazioni).

ELIA, sotto segretario di stato alla guerra assicura esser lungi dal pensiero del governo qualunque prevenzione contro i volontari che ai pari di tutti coloro che con tanto valore combatterono al fronte sono altamente benemeriti della patria. (Approvazioni).

Solamente considerazioni di ordine finanziario fanno sì che il governo non possa prendere impegno di accogliere la richiesta dell'on. De Felice.

Per le provviste contro il rincaro del solfato di rame

COTTAFI, sotto segretario di stato alla agricoltura dichiara agli on. Buccielloni Valenzani ed altri che il governo si è sempre seriamente preoccupato della questione del solfato di rame che ha vitale importanza per la viticoltura nazionale. Per quanto riguarda gli approvvigionamenti vi è un concorso dei competenti accertato che la quantità di solfato di rame esistente in paese e quella che potrà essere prodotta dalle fabbriche nazionali saranno sufficienti per le esigenze della corrente campagna enologica.

Inoltre il governo inglese permette e permetterà la esportazione del solfato di rame per l'Italia in quella quantità che potrà essere richiesta.

Il governo ha pure solennemente curato la grave questione dei trasporti per fare affluire a tutte le regioni vicine il solfato di rame necessario.

Queste notizie debbono rassicurare gli agricoltori e debbono porli in condizione di difendersi contro biasimevoli speculazioni tendenti ad un artificiale ingiustificato rialzo dei prezzi.

Quanto ai prezzi, il governo ha potuto rilevare che il loro esagerato, e progressivo aumento non dipende dai fabbricanti bensì dagli intermediari. (Commenti, interruzioni).

BUCCELLI conferma che il solfato disponibile è sufficiente al bisogno. Tanto più severamente deve, dunque, essere stigmatizzato l'enorme rincaro dei prezzi, rincaro di cui il governo ha avuto il torto di disinteressarsi.

Come si è fatto per molti altri prodotti è necessario requisire il solfato di rame. I viticoltori continueranno la loro legittima agitazione.

Ricorda al governo quale immenso tributo di danaro e di sangue diano in quest'ora alla patria i lavoratori della terra.

VALENZANI deplora l'inerzia che in questa questione di vitale interesse del paese ha serbato il ministro dell'agricoltura, il quale ha voluto essere ostinato ad suggerimenti che da tempo gli sono venuti da ogni parte.

I provvedimenti annunciati dal sotto segretario non riusciranno certamente ad infrenare i prezzi. L'opera del governo è stata assolutamente negativa. (Benissimo).

Tornerà sulla questione quando si discuterà il bilancio della agricoltura. **VERONI** si dichiara egli pure assolutamente insoddisfatto della risposta del sotto segretario di stato il quale non ha dato alcuna assicurazione sui provvedimenti che la viticoltura nazionale invoca per risolvere la presente gravissima situazione del mercato del solfato di rame.

La discussione del bilancio dell'istruzione

Presidenza del presidente MARCONI. Seguito della discussione dello stato di previsione del ministero della P. I. del 1915-1916.

Il discorso del ministro

TOSTI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta della imprescindibile necessità di armonizzare la istruzione nautica ai progressi della tecnica navale invita il governo a voler attuare la riforma già da anni studiata degli istituti nautici.

GRIPPO, ministro dell'Istruzione. (Attenzione). — Si compiace del carattere pratico e concreto che ha avuto questa discussione come era opportuno trattandosi di un bilancio in gran parte consumato.

Ringrazia la giunta del bilancio che ha saputo conciliare le esigenze della finanza con le supreme esigenze della cultura nazionale, ringrazia anche gli oratori che hanno avuto parole lusinghiere per lui e per l'on. sotto segretario di stato.

Sarà breve come è suo costume. Costata che, come negli altri campi anche quello dell'istruzione, il governo non ha potuto non tener conto delle necessità della guerra.

Furono necessari provvedimenti straordinari per locali scolastici molti di questi essendo stati occupati per uso militare si è dovuto provvedere a supplire gli insegnanti richiamati.

Le condizioni degli alunni dei giovani e delle famiglie consigliarono opportune agevolazioni negli esami e nei passaggi di classe che furono concesse.

E fu anche doveroso emanare provvedimenti di favore per i figli dei richiamati, e sopra tutto per i figli dei feriti e caduti in guerra.

Dovendo provvedere a siffatte straordinarie contingenze non avrebbe potuto alcun ministro, né sarebbe stato possibile in questi momenti, affrontare il problema delle grandi riforme venendo più particolarmente alle considerazioni svolte dai singoli oratori, trova immeritato l'addebito di aver proceduto con criteri scarsamente liberali nella attuazione della legge del 1911.

L'oratore non è ad alcuno secondo nell'amore per la scuola popolare, poiché nell'incremento della educazione ed istruzione popolare, ravvisa il necessario complemento del suffragio popolare lo scopo, cui dobbiamo tendere, essendo che nel più breve tempo

possibile non vi sia più un alfabeto elettore. (Approvazioni).

Dell'autonomia scolastica si dichiara convinto fautore.

Ha sempre resistito alle tendenze contrarie a questa autonomia sempre quando lo scarso numero degli analisti di un comune dimostrava che questo si era sempre della scuola occupato con amore.

In questa questione il ministro ha ritenuto di potere sulla sua responsabilità mantenere o negare la autonomia anche contro il parere dei consigli scolastici provinciali.

In questa questione ha proceduto a continuare a procedere senza preconcetti ispirandosi esclusivamente al vero interesse della scuola.

Non crede poi che sia il caso di riformare ora la legge ritenendo necessaria una più matura esperienza. Non si rifiuta tuttavia di studiare la convenienza di modificare la costituzione dei consigli scolastici provinciali allo scopo di sottrarli ad ogni illegittima influenza.

E crede che converrà richiamare gli ispettori alle loro vere funzioni didattiche e amministrative, così pure cercherà di migliorare la procedura per le nomine degli insegnanti per modo che ogni scuola abbia in tempo utile e per tutto l'anno scolastico il suo titolare.

Anche delle questioni relative al Monte Pensioni ha fatto e farà oggetto di amorevole studio.

Dopo aver risposto ai vari altri oratori conclude ricordando che due forze concorrono a formare la coscienza di una nazione: l'esercito e la scuola.

L'esercito nostro è esempio meraviglioso di abnegazione, di fede, di fratellanza, di eroismo degno del nostro Re, prode fra i prodi, primo soldato d'Italia. (Vivissime approvazioni).

Alla scuola spetta il compito di formare le nuove generazioni che dovranno conservare inviolato il sacro retaggio dei padri, che ci diedero una patria ed in un regime di concordia e di libertà preparare una Italia sempre più prospera, grande, rispettata e felice. (Approvazioni ed applausi).

MAFFI censura l'impianto a funzionamento della università castrense ed afferma che lo scopo che con questa istituzione volevasi raggiungere non è stato in alcuna guisa raggiunto, nonostante l'ingente spesa che importa.

Fa voti che il ministro della P. I. ispirandosi ai criteri di equità e rispetto per la libertà della scuola pubblica e riverenza per il principio pedagogico proibisca rigorosamente le collezioni nelle scuole.

In questo senso ha presentato un ordine del giorno.

Lamenta che nelle scuole stesi fatta propaganda per sottoscrizioni ciò che è pedagogicamente da sconsigliare nell'interesse vero della scuola. Richiama in questa questione tutta l'attenzione del ministro. (Approvazioni).

VOCI: La chiusura. La chiusura. La chiusura della discussione generale è approvata.

LUCCI presenta un ordine del giorno con cui si invita il governo ad abolire il liceo moderno e a ricostruire gli attuali convitti nazionali in istituti di educazione nei quali la gioventù vi trovi una preparazione fisica, intellettuale e morale conforme alla realtà della vita.

GRIPPO non accetta a prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Maffi relativa alla università castrense. Per la seconda parte ha risposto che ha vietato e vietare sempre nelle scuole coercizioni di carattere finanziario ma non crede debba vietarsi l'incoraggiamento a far lavori e offerte per i nostri soldati e per la Croce Rossa.

Non può accettare la prima parte dell'ordine del giorno Lucci che richiede l'abolizione del liceo moderno, accetta invece la seconda parte come raccomandazione.

Così pure accetta come raccomandazione tutti gli altri ordini del giorno pregando i vari proponenti di ritirarli.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

Per la discussione delle interpellanze

SALANDRA presidente del consiglio — Dichiaro che delle interpellanze annunciate non può accettare quella dell'on. Giacomo Ferri la cui prima parte riflette il cambio dei reggimenti, trattandosi di una questione di indole militare.

Per la stessa ragione non può accettare una dell'onorevole Marangoni.

Non accetta neppure un'altra interpellanza dell'on. Giacomo Ferri referente la censura e respinge ed egualmente l'accusa in esso contenuta che il governo, mentre vieta le critiche all'opera sua, permetta i più violenti attacchi ai suoi avversari politici.

SENNINO SIDNEY, ministro degli esteri — Non può accettare una interpellanza dell'on. Sant Just formulata in termini non rispettosi e riguardante una sentenza pronunciata da un consiglio di guerra estero.

FERRI GIACOMO è pronto a rinunciare alla prima parte della prima sua interpellanza e chiede che si fissi per lunedì lo svolgimento della interpellanza stessa limitata alle altre due parti.

PRESIDENTE. — Osserva che vi

sono altre interpellanze le quali hanno la precedenza per ordine cronologico.

MICHEL chiede al poter svolgere lunedì la sua interpellanza circa la licenza da concedersi agli agricoltori sotto le armi.

SALANDRA osserva che questa interpellanza e le altre relative allo stesso argomento involgono una questione gravissima che deve essere studiata malamente e quindi non è possibile trattarla per ora.

MICHEL non insiste.

PATRIZI avanza una interpellanza analoga a quella dell'on. Michel si augura che presto il governo possa dare una risposta concreta.

MARANGONI per fatto personale osserva che la sua interpellanza sull'opera del vescovo castrense non riguarda atti di competenza del Comando Supremo ma tocca invece la responsabilità politica del governo.

VIGNA e **MICHEL** chiedono che siano iscritte all'ordine del giorno di lunedì le loro interpellanze sulla distribuzione dei sussidi.

ZUPPELLI, ministro della guerra, consente.

GALLENGA che ha una analoga interpellanza chiede che tutte le interpellanze sullo stesso argomento siano raggruppate.

SALANDRA dichiara che il governo non si oppone.

FERRI GIACOMO chiede che la interpellanza di cui prima si è parlato sia discussa il lunedì successivo a posdomani.

Quanto all'altra sua interpellanza, osserva che egli esercita un suo diritto e non intende mancare di riguardo al presidente del consiglio criticando l'opera della censura.

SALANDRA non ha difficoltà che la prima delle interpellanze nella parte accettata sia discussa in uno dei prossimi lunedì.

Sui lavori parlamentari

Un'altra votazione nominale

PRESIDENTE. — Annuncia che l'on. Dugoni con altri chiede che dopo il bilancio dell'istruzione si discuta quello di agricoltura, industria e commercio.

SALANDRA non può accettare questa proposta.

DUGONI insiste nella sua proposta rilevando la necessità impellente di discutere gli importanti problemi della economia nazionale.

PRESIDENTE. — Annuncia che sulla proposta dell'on. Dugoni è stata chiesta la votazione nominale.

Si passa alla votazione nominale. **PRESIDENTE**. — Annuncia il risultato della votazione nominale.

Presenti 267 — Votanti 266 — Maggioranza 134.

Hanno risposto SI: 38. Hanno risposto NO: 228.

La Camera non approva la proposta del deputato Dugoni.

La seduta termina alle ore 19.40. Lunedì seduta alle ore 14. Svolgimento delle interpellanze.

Note alla seduta

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni, che furono seguite con attenzione, soprattutto quella circa le relazioni fra l'Italia e la Grecia, la Camera discusse il bilancio dell'istruzione ed ascoltò con visibile approvazione il discorso del ministro.

Alla fine della seduta i socialisti hanno chiesto un altro dei soliti appelli nominali per una nuova proposta d'inversione, all'unico scopo di far perdere tempo.

Votarono contro la proposta dei socialisti Ancona, Giardini, Hiersehel, Morpurgo e Rota. Votò in favore il Ciniani, suscitando la solitailarità.

La Svizzera e la neutralità

dopo l'affare dei colonnelli

BERNA, 4. — Durante la seduta della Commissione per la neutralità del Consiglio nazionale, in cui si decise di approvare il secondo rapporto del Consiglio Federale sull'uso dei pieni poteri, Hoffmann, capo del dipartimento politico fece, in nome del Consiglio Federale, dichiarazioni in cui espose che il Consiglio Federale rivendicò di fronte all'esercito costantemente la direzione senza restrizione degli affari politici ed interpretò l'articolo 204 sull'organizzazione militare nel senso che se gli viene dato il diritto d'intervento al generale istruzione circa lo scopo a cui mira la leva delle truppe, esso ha ugualmente con ciò il diritto di stabilire le linee direttive della politica da seguire da parte dell'esercito e del comando di esso. Il Consiglio Federale nelle sue istruzioni giudicò conformemente alle decisioni delle Camere Federali e alla dichiarazione fatta alle potenze dell'assoluta neutralità come linea direttiva immutabile della politica svizzera. Il Consiglio federale ed il generale si sono trovati sempre d'accordo in questa concezione della delimitazione del potere civile dal militare e nel rispetto degli obblighi derivanti dalle neutralità per le autorità politiche e militari.

(Stefani)

L'affondamento d'un drapamine

LONDRA, 4. — (Ufficiale) Il drapamine britannico «Primula», mentre era in servizio di pattuglia, è stato silurato ed affondato il 1° marzo, nel Levante. Tutto l'equipaggio è salvo, eccetto tre uomini; e fu sbarcato a Porto Said.

(Stefani)

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — **COMANDO SUPREMO**

4 MARZO 1916

(Bollettino di Guerra N. 283)

IN VALLE LAGARINA FURONO RESPINTI PICCOLI ATTACCHI NEMICI ATTORNO A MORI.

L'AZIONE DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE CONTINUA AD ESSERE VIVACE NELLA ZONA DI GORIZIA. LA NOSTRA OTTENNE BUONI RISULTATI SULLE TRINCEE NEMICHE E SU LAVORATORI DEL PODGORA E DEL SABOTINO.

QUELLA AVVERSARIA NON CI ARRECO' CHE DANNI LIEVISSIMI.

Generale CADORNA.

La battaglia di Verdun

Violentissimo bombardamento

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«In Belgio abbiamo bombardato gli accantonamenti nemici nella regione di Langemerak.

«A nord dell'Aisne una forte pattuglia che ha attaccato uno dei nostri piccoli posti è stata respinta con perdite. La nostra artiglieria ha eseguito tiri di distruzione sulle opere tedesche ad est di La Neuville e su Berry au Bac.

«In Argonne la nostra artiglieria si è mostrata attivissima. Ha bombardato le linee nemiche a Fille Morle e al Bois de Chepy. Abbiamo fatto saltare con successo una contro mina a Saint Hubert.

«Nella regione a nord di Verdun la lotta è molto viva presso il villaggio di Douaumont. Teniamo la parte alta della collina, sulla pendice settentrionale della quale il villaggio si trova. Un vivo contrattacco spinto da noi ci ha permesso di riguadagnare terreno nei dintorni immediati del villaggio.

«Il bombardamento è mantenuto violentissimo ad ovest e ad est della Mosa, come pure in Woivre. La nostra artiglieria ha eseguito concentrazioni di fuoco sui punti di riunione dei nemici, specie in prossimità di Beaumont, ove una colonna in marcia è stata dispersa.

«Nell'Alta Alsazia abbiamo eseguito un attacco ad est di Seppois e ci siamo impadroniti di parecchi elementi delle trincee tedesche sulla riva destra della grande Largue. Un contrattacco nemico è stato impotente a sloggiarci dal terreno conquistato.

«L'aiutante Navarre ha abbattuto ieri nella regione di Douaumont il sesto aeroplano tedesco tipo albatros, che è caduto nelle nostre linee. I passeggeri feriti sono stati fatti prigionieri.

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Il bombardamento che si è mantenuto abbastanza attivo durante la notte nei diversi settori della regione di Verdun non è stato seguito da nessuna azione della fanteria nemica.

«Ad Eparges abbiamo impedito al nemico di occupare l'escavazione prodotta dall'esplosione di una mina.

«Niente da segnalare sul resto della fronte, tranne l'abituale bombardamento».

(Stefani)

L'accanita lotta continua nel settore di Douaumont

PARIGI, 4. — La battaglia di Verdun continuò con raddoppiamento di intensità la notte e la giornata di ieri. Eccetto che in questa zona, il nemico tenne una altitudine difensiva lungo tutta la nostra linea. Il suo sforzo su tutta la fronte francese è consistito e si spiega col desiderio di trovare in Francia un vantaggio che lo compensi dell'insuccesso inflittogli col mantenimento della nostra posizione a Salonico, donde arrestammo la impresa in grande stile contro l'Egitto e la Mesopotamia.

Le operazioni furono specialmente violente nel settore di Douaumont. I tedeschi poterono ieri l'altro a sera penetrare nel villaggio. Accaniti combattimenti s'impegnarono fino al pomeriggio di ieri in cui un contrattacco vigorosamente condotto dalle nostre truppe ci permise di riguadagnare il terreno nelle immediate vicinanze. Del resto la ridotta vicina al villaggio è sempre saldamente in nostro potere. Ovunque altrove gli attacchi dell'avversario furono respinti, infliggendogli perdite sanguinose.

L'incidente di Douaumont non è dunque che un episodio della grande battaglia svolgentesi attualmente ed è una delle inevitabili fluttuazioni di questa gigantesca lotta, non presentando alcun carattere di natura tale da scuotere la nostra fiducia nel suo risultato vittorioso».

(Stefani)

Sulla front inglese

LONDRA, 4. — Il comunicato ufficiale dell'esercito britannico sulla fronte occidentale, in data 2 marzo, dice:

«Presso la ridotta Hohenzollern facemmo saltare cinque mine di cui occupammo le escavazioni. Una di esse corrispondeva al principale pozzo di mina scavato dai tedeschi. Respingemmo un attacco a colpi di granate.

«Oggi l'artiglieria di quella località fu attivissima da ambo le parti. Franchi 1.45.

(Stefani)

Il senussiti ricacciati dall'Egitto

CAIRO, 4. — Gli inglesi riacquarono ieri, senza incontrare resistenza, Sidi Barrani, che da tre mesi si trovava nelle mani del nemico. (Stefani)

Il mareo d'una l'assalto di i bardi burghesi

GINEVRA, 4. — Il mareo è ancora ribassato di venticinque centesimi. Dal 25 marzo, giorno dell'assalto dei brandeburghesi, il ribasso totale è di 1.45.

(Stefani)

La Sobranje approva l'indirizzo di risposta al discorso del trono. (Stefani)

La Sobranje approva l'indirizzo di risposta al discorso del trono. (Stefani)

La Sobranje approva l'indirizzo di risposta al discorso del trono. (Stefani)

La Sobranje approva l'indirizzo di risposta al discorso del trono. (Stefani)

La Sobranje approva l'indirizzo di risposta al discorso del trono. (Stefani)

La Sobranje approva l'indirizzo di risposta al discorso del trono. (Stefani)

La Sobranje approva l'indirizzo di risposta al discorso del trono. (Stefani)

«Sul canale di Ypres-Commines consolidammo la posizione ieri riconquistata, nonché 200 yards circa di trincee tedesche prese nella stessa operazione. Il numero dei prigionieri che facemmo s'elevara ora a 254 fra cui cinque ufficiali».

(Stefani)

Il comunicato di Havre

LE HAVRE, 4. — Il comunicato dell'esercito belga dice:

«La giornata fu calma sulla fronte, eccetto che nella regione di Steenstraete, ove si svolse una viva lotta a colpi di bombe».

(Stefani)

Vigilia di nuovi avvenimenti? Il voto del Senato americano accolto con entusiasmo

WASHINGTON, 4. — Dopo il voto del Senato che approva la mozione di Gore, il repubblicano Red dichiarò che è della più alta importanza che il mondo intero comprenda che i diritti dei cittadini americani siano al di sopra di ogni altra

Un nuovo lutto degli irredenti

Dopo Albino Zenatti, tridentino, dopo Riccardo Pitteri, dopo Giacomo Venezian, triestino, a breve distanza l'uno dall'altro e durante la guerra nostra, un altro irredento, l'istrianico Domenico Lovisato, scende nella tomba prima di vedere realizzato il sogno di tutta la sua vita.

Domenico Lovisato, più anziano dei precedenti, nato ad Isola d'Istria nel '42, apparteneva a quella generazione di istrianici (notevole tra questi, ardente di patriottismo, il triestino Eugenio Popovich, ora console generale del Montenegro, uno degli amici prediletti dell'esule) i quali dal '53 al '61 affluivano da ogni parte della Venezia Giulia al Ginnasio di Capodistria, ove dal Combi, dal Coiz, dallo Zuppelli, padre del Ministro della guerra, da Paolo Tedeschi, sotto il cont'occhio di Argo della polizia austriaca, imparavano ad amare la patria per darsi poi convegno sulle balze trentine a Condino, a Bezzoca, al Lardaro nel '66, nell'Agro Romano nel '67 e a Digione nel '73. Al Lovisato la campagna del '66 fruttò il bando dai Regni e dagli Stati austriaci.

Altri, di me più competente, parlano dello scienziato geniale; dirò solo che egli è autore di numerosi scritti scientifici sulla Sardegna, che gli valsero anche qualche premio all'Accademia dei Lincei.

Gia prima di guadagnarsi la Cattedra di ordinario di Geologia e Mineralogia all'Università cagliaritanica, cattedra che onorò dal 1885 all'ultimo giorno dell'opere sua vita, aveva dato alla luce parecchie memorie scientifiche sulla Calabria, sopra i fossili delle Pampas e sulla spedizione antartica italiana, nella quale fu compagno del capitano Bove.

Egli è morto sulla breccia. Ma ai conforti dell'eterna anima: il giorno della redazione non è lontano; i conterranei suoi, gli antichi suoi condiscipoli che avranno la ventura di sopravvivere e di vedere l'Italia libera tutta per tutti i suoi monti, per tutti i suoi mari, verranno in corteo alla sua tomba e, come i compagni di Ulisse ricordanti gli amici scomparsi, per tre volte lo chiameranno per nome e si diranno: «Amico esultante! l'aquila grifagna, la luna ampia è per sempre fuggita dall'italico giardino; Pola è nostra, il Quarnero dantesco chiude veramente l'Italia e bagna i suoi termini; dal colle di S. Giusto sventola il nostro tricolore!».

Prof. Vasconi.

Per il nostro sviluppo industriale

I nostri circoli finanziari conservano sempre calma e fiducia. Ne attestano i corsi della Rendita e l'apprezzamento dei differenti valori. Le dichiarazioni di dividendo dei primari istituti di credito e d'importanti aziende industriali hanno, in fondo, soddisfatto. Per gli istituti di credito sono quali erano già stati preconizzati, pari, cioè, a quelli dell'anno precedente. Ma è noto quale situazione fortissima sia, ora, quella delle nostre grandi Banche — pure in addietro tanto salda — per le migliori condizioni della più importante loro clientela industriale, cui le forniture di guerra hanno procurato utili cospicui. Ed è appunto per questi utili cospicui — la maggior parte dei quali, per disposizione del noto decreto 7 scorso febbraio, riguardante la limitazione dei dividendi, dovessero essere ripartiti — che anche alle nostre principali industrie manifatturiere, è fatta, ormai, una situazione sicura, che affida per l'avvenire di esse, ed anche per loro sviluppo.

A lato di ciò va pure accennato al fervore che accompagna talune nuove iniziative, intese ad avviare, fra noi, la produzione di materie e di merci in addietro tratte dall'estero e specialmente dalla Germania. Grandemente interessano, in questo momento — osserva il Sole — i prodotti dell'industria chimica. Si è letto a quali criteri ispira i suoi propositi il Consorzio fabbricanti di specialità medicinali. Si vuole abbandonare il terreno delle discussioni per passare a quello dei fatti. Il che è prova di maturità e di vitalità. L'Italia dimostra di voler dimostrare che mentre dura la guerra, lavora e vuole lavorare ancora di più per le sorti del suo avvenire economico. Pure fra le grandi responsabilità che gli incombono, il Governo tenga ben conto di ciò ed assista con provvedimenti saggi — ispirati al-

la più diretta cognizione delle cose — le iniziative che stanno per concretarsi in entità fattive. Perché all'avvento della pace dobbiamo trovarci già sulla via delle conquiste economiche, le quali dovranno allora essere più sollecitate dall'intervento di forti capitali. Che, se oggi i risparmi sono, avanti tutto, sacrosantamente dovuti allo Stato, per la guerra che si combatte, a pace raggiunta dovranno favorire il rinnovamento della nostra ascesa industriale dalla quale potrà derivare la maggiore indipendenza politica.

Un clamoroso incidente nella guardia vaticana

Soldato che spara contro i suoi superiori perché impedito di rimpatriare

ROMA, 4. — La «Tribuna» narra che domenica mattina, nella caserma della Guardia Svizzera in Vaticano e che giacevano sinistramente i colpi di alcune fucilate che, se non giunsero alle orecchie del Pontefice, furono però avvertite dalla Prefettura dei Palazzi Apostolici e udite dai prelati che abitano in Vaticano.

La guardia svizzera Giuseppe Mozz, avendo compiuto la fucina, aveva chiesto al suo superiore il ritiro del danaro dal suo libretto, allo scopo di rimpatriare, ma sembra che il comandante della guardia, il colonnello Repond, abbia ordinato la mobilitazione anche delle guardie che hanno ultimato il loro servizio e un diniego assoluto fu opposto dal maggiore svizzero-tedesco alla guardia svizzera-francese. Ma il Mozz era deciso a partire, e domenica mattina la guardia si barricò nella sua camera e sparò nel cortile della caserma un colpo di fucile. Accorsero le guardie e i superiori ed il Mozz sparò altre due volte, e fu un miracolo se nessuno fu colpito. Ufficiali e guardie riuniti subito per impedire alla guardia di continuare, gli promissero la impunità, il rimpatrio e un premio di lire 100. Il Mozz credette all'offerta e consegnò il fucile; ma fu subito gettato nella prigione della Guardia. Sempre più furibondo, il Mozz urlò e strepitò; ma ormai nessuno più lo teneva.

Il prigioniero pensò di evadere e si mise subito a sfasciare il pavimento, dove riuscì a forare un buco e a cacciarsi nel buco; ma siccome era festa, tutte le porte del buco erano chiuse. Al Mozz non rimase che attendere. «Da questo punto — dice la «Tribuna» — non si sa più che cosa sia avvenuto: una cosa sola è certa: che il Mozz, ricevuto il suo danaro, fu consegnato ad una guardia di P. S. italiana e da questa fu accompagnato al confine svizzero».

Del fatto dà notizia anche il «Giornale d'Italia».

I risultati del Prestito

La sottoscrizione dell'ultimo Prestito Nazionale ha raggiunto la cifra di due miliardi e novecento milioni, di cui i quattro quinti già versati e un quinto da pagarsi ratealmente.

Dei due miliardi e novecento milioni, novecento milioni risultano dalla commutazione dei titoli precedenti e per conseguenza due miliardi rappresentano apporto di nuovo capitale.

La emissione del nuovo prestito non ha per nulla diminuito i depositi delle casse postali di risparmio, né quelli bancari. Una diminuzione nei depositi si verificò solo nei primi tre o quattro giorni della emissione del nuovo prestito, diminuzione che fu presto reintegrata; vi fu anzi, trascorsa questa prima fase, un aumento dei depositi stessi di circa 94 milioni.

Complessivamente dal gennaio 1915 ad oggi il Paese ha dato allo Stato per la guerra circa 5200 milioni e cioè 2 miliardi e mezzo dei due prestiti precedenti, 700 milioni con buoni del tesoro e infine 2 miliardi netti con l'ultimo prestito.

Le borse estere

LONDRA, 3. — Prestito francese 34 5/8; consolidati inglesi 57 3/8; egiziano unificato 77 1/8; Marconi 1 15/16. Argento in sbarco 27, ritirate 79 mila.

PARIGI, 4. — Rendita francese 3 per cento perpetua 62.40, francese 3 per cento ammortizzabile 70.05. Cambio Italia da 87.50 a 89.50; che da 28.025 a 28.075.

Il cambio ufficiale

ROMA, 4. — Cambio medio ufficiale accertato il 4 marzo da valere per il 6: 113.78 — 31.91 1/2 — 127.51 — 669 1/2 — 281 — 123.54.

CRONACA PROVINCIALE

Da CUDRUPPO

Stato civile - Macellazione

Ci scrivono, 4 (n.):

Movimento di popolazione nel decorso febbraio:

Nati: maschi 9 — femmine 8. Matrimoni: Ronaldo Augusto con Micholon Ancilla — D'Angelo Verino con Gris Luigia Teresa — Clozza Mario con Portelli Germana.

Morti: De Tina Anna di anni 8 — Piccoli Regina Anna di anni 5 — Sambuco Luigi Natale di anni 61 — Garlati Ottavio di anni 6 — Ballan Erminia di anni 10 — Fresco Caterina di anni 65 — Pasqualini Luigi di anni 72 — Ottogalli Emma di mesi 14 — Infantini Giacomo di anni 82 — D'Angelo Solange di mesi 5 — Boer Alessandro di mesi 10 — Zanin Caterina di anni 3 — Ellero Silvio di anni 22 — Ottogalli Maddalena di anni 68 — Facchinetti Luigi di mesi 3 — Mauro Carolina di anni 15.

Nel mese di febbraio furono macellate i seguenti capi di bestiame:

Bovini 3 — Vacche 15 — Vitelli 7 — Sorani 5 — Agnelli 33 — Suini 45.

Da BUIA

L'assemblea dell'Operaia

Ci scrivono, 4 (n.):

Domenica 12 marzo alle ore 1 pomeriggio, nella sede sociale in San Stefano la Società Operaia di M. S. di Buia tenne l'annuale assemblea generale.

L'ordine del giorno è il seguente:

Resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1915.

Nell'anno 1915 la Società ha avuto un attivo di lire 1899.50. Ha elargito lire 200 alla preparazione civile, ha sussidiato la scuola di disegno applicata alle industrie, ha assistito 34 soci ammalati per un complessivo importo di lire 1178, somme che unite ad altre spese danno un passivo di lire 2010.20.

Il capitale fondo orfano e vedove ammonta a lire 1818.65. La società conta 145 soci.

La visita della Duchessa d'Aosta

Ci scrivono, 3 (n.):

Abbiamo avuto qui la graditissima visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta presidente generale della Croce Rossa Italiana.

L'augusta signora, che era vestita da Dama Infermiera, visitò la città, il Duomo, i Ricreatori e l'Asilo.

Venne dovunque accolta con affettuoso e rispettoso deferenza. Distribuiti dolci e regali ai bambini.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 212.480.64 —

Co. gr. uff. Antonino di Pramporo senatore del Regno decima offerta 100 —

Pietro Sculpi quota marzo 5 —

Pietro Giuseppe Rossetto quota marzo degli alunni della terza classe ginnasiale 10.50 —

A mezzo dell'assessore Camillo Pagani presidente del comitato per la raccolta delle offerte: Di Giusto Domenico 20 — Mangilli marchese Massimo 100 —

Consiglieri di Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese 450 —

Banca Cooperativa Udinese per apporto utili 1915 nuova gestione 192.15 —

Bonanni Giovanni rata dicembre e gennaio 5 —

Plajno Gio Battista idem 2 —

Sandri rag. Luigi idem 6 —

Farmacista Solero rata gennaio e febbraio 30 —

Brisighelli Attilio rata dicembre 10 —

Conti Virgilio di Orete rata da ottobre a gennaio 20 —

Fonni Anna rata dicembre e gennaio 4 —

Greggio Ugo idem 4 —

Pecoraro Pietro rata dicembre 3 —

Di Montegonaco co. Sebastiano rata dicembre 10 —

Idem rata gennaio e febbraio 50 —

Cucchini Angelo rata da agosto a dicembre 10 —

Carraro Oreste mensilità 5 —

Sopracasa Giuseppe idem 5 —

Famiglia De Facio idem 10 —

Muzzati Girolamo 200 —

Magistrato Pietro 100 —

Vaga Giuseppe 100 —

Mestroni Luigi 100 —

Salvo generale Demetrio 15 —

Co. di Colloredo Mela Giuseppe 10 —

Gadda ing. Edoardo 10 —

Hoffmann Maurizio 25 —

Sandresen ing. Giovanni 25 —

Morrelli Lorenzo 30 —

Dottor com. Domenico Rubini 150 —

Del Torsio Romano Angelina 100 —

Vittorino Vittorio 10 —

Renier com. Ignazio 100 —

Zambelli Masciadri Giulia 25 —

E. Faleschini vedova d'Este 30 —

Zoratti Lodovico 10 —

cav. avv. Antonio Measso 30 —

Dormisch Francesco 100 —

Mazzolini ing. Osvaldo 30 —

Calamari Demetrio 2 —

Giacomelli Maria e Gino 50 —

Giacomelli Guido e Andreina 50 —

Avv. Giovanni Levi 100 —

Chialchia cav. Andrea 8 —

Pagani Camillo seconda mensilità 100 —

Dottor Umberto Selan idem 20 —

cav. Pietro Fantoni per il primo trimestre 1916 100 —

Associazione Agraria Friulana in mor. del cav. Anselmo Berthod padre del prof. cav. Flavio 50 —

Totale lire 215.218.29.

Le offerte si ricevono presso il Segretario - Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretta (Municipio) e presso la Libreria Gambieresi in Via Cavour.

Più tardi, Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele e presso i giornali cittadini.

re, si voltò verso la sua vicina e le disse:

— Ma che avete, sora Brejot?

— Che cos'ho?

— Non mi parlate più. Vi avrei forse dato qualche dispiacere? Sarebbe stato proprio senza volerlo.

— No, mia Rosa — disse la pescivendola — tutto interieria.

— Ma allora?

— Sai quel che dicono?

— Me lo figuro. Nel veder Merud chinarsi alle orecchie di tutti, lo suppongo. Delle malignità, è certo, ma quali?

— Ah! vedi — sospirò la Brejot. —

Vuoi saperlo?

— Certo che tu sempre meglio sapere — disse Rosa sforzandosi a parer calma.

— Vieni qua! Ti dirò tutto, sebbene non sia facile a dirsi. Ma, mi capisci, Rosa, è per amicizia. Avvicinati, ascolta.

Si parlarono per due minuti all'orecchio.

La Brejot mostrò per due volte a

Da CIVIDALE

Comitato cividalese della Croce Rossa - Onorare bene

Ci scrivono, 4 (n.):

I signori Pietro ed Angelo offesero al comitato lire 5 per onorare la memoria di Tommaselli Angelina.

Si iscrissero poi le seguenti scuole:

Scuola mista di Rualis, della maestra signorina R. Bront.

Scuola mista di Rualis, della maestra signorina A. Sostero.

* Consentendo al dolore del signor dottor Tommaselli Giuseppe e dell'ottima sua signora il prof. Arturo Da Villa ha offerto lire 5 alla Congregazione di Carità.

Da S. VITO al Tagliamento

Per il Prestito della vittoria

Ci scrivono, 4 (n.):

Anche San Vito contribuì con somme cospicue al prestito della vittoria.

Le sottoscrizioni al Banco di San Vito raggiunsero il mezzo milione; la Banca Agricola Carlo Frisanco e C. circa 150 mila lire; il Comune sottoscrisse lire 10 mila e la succursale di Pordenone oltrepassò lire 100 mila.

Da TARCENTO

Per l'assistenza civile

Ci scrivono, 4 (n.):

Al comitato di Assistenza Civile per ricordare la memoria della povera mamma nel terzo anniversario della sua morte offrono lire 5 Anita e Plinio Alessi.

Dalle terre redente

La visita della Duchessa d'Aosta

Ci scrivono, 3 (n.):

Abbiamo avuto qui la graditissima visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta presidente generale della Croce Rossa Italiana.

L'augusta signora, che era vestita da Dama Infermiera, visitò la città, il Duomo, i Ricreatori e l'Asilo.

Venne dovunque accolta con affettuoso e rispettoso deferenza. Distribuiti dolci e regali ai bambini.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 212.480.64 —

Co. gr. uff. Antonino di Pramporo senatore del Regno decima offerta 100 —

Pietro Sculpi quota marzo 5 —

Pietro Giuseppe Rossetto quota marzo degli alunni della terza classe ginnasiale 10.50 —

A mezzo dell'assessore Camillo Pagani presidente del comitato per la raccolta delle offerte: Di Giusto Domenico 20 —

Mangilli marchese Massimo 100 —

Consiglieri di Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese 450 —

Banca Cooperativa Udinese per apporto utili 1915 nuova gestione 192.15 —

Bonanni Giovanni rata dicembre e gennaio 5 —

Plajno Gio Battista idem 2 —

Sandri rag. Luigi idem 6 —

Farmacista Solero rata gennaio e febbraio 30 —

Brisighelli Attilio rata dicembre 10 —

Conti Virgilio di Orete rata da ottobre a gennaio 20 —

Fonni Anna rata dicembre e gennaio 4 —

Greggio Ugo idem 4 —

Pecoraro Pietro rata dicembre 3 —

Di Montegonaco co. Sebastiano rata dicembre 10 —

Idem rata gennaio e febbraio 50 —

Cucchini Angelo rata da agosto a dicembre 10 —

Carraro Oreste mensilità 5 —

Sopracasa Giuseppe idem 5 —

Famiglia De Facio idem 10 —

Muzzati Girolamo 200 —

Magistrato Pietro 100 —

Vaga Giuseppe 100 —

Mestroni Luigi 100 —

Salvo generale Demetrio 15 —

Co. di Colloredo Mela Giuseppe 10 —

Gadda ing. Edoardo 10 —

Hoffmann Maurizio 25 —

Sandresen ing. Giovanni 25 —

Morrelli Lorenzo 30 —

Dottor com. Domenico Rubini 150 —

Del Torsio Romano Angelina 100 —

Vittorino Vittorio 10 —

Renier com. Ignazio 100 —

Zambelli Masciadri Giulia 25 —

E. Faleschini vedova d'Este 30 —

Zoratti Lodovico 10 —

cav. avv. Antonio Measso 30 —

Dormisch Francesco 100 —

Mazzolini ing. Osvaldo 30 —

Calamari Demetrio 2 —

Giacomelli Maria e Gino 50 —

Giacomelli Guido e Andreina 50 —

Avv. Giovanni Levi 100 —

Chialchia cav. Andrea 8 —

Pagani Camillo seconda mensilità 100 —

Dottor Umberto Selan idem 20 —

cav. Pietro Fantoni per il primo trimestre 1916 100 —

Associazione Agraria Friulana in mor. del cav. Anselmo Berthod padre del prof. cav. Flavio 50 —

Totale lire 215.218.29.

Le offerte si ricevono presso il Segretario - Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretta (Municipio) e presso la Libreria Gambieresi in Via Cavour.

Più tardi, Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele e presso i giornali cittadini.

re, si voltò verso la sua vicina e le disse:

— Ma che avete, sora Brejot?

— Che cos'ho?

— Non mi parlate più. Vi avrei forse dato qualche dispiacere? Sarebbe stato proprio senza volerlo.

— No, mia Rosa — disse la pescivendola — tutto interieria.

— Ma allora?

— Sai quel che dicono?

— Me lo figuro. Nel veder Merud chinarsi alle orecchie di tutti, lo suppongo. Delle malignità, è certo, ma quali?

— Ah! vedi — sospirò la Brejot. —

Vuoi saperlo?

— Certo che tu sempre meglio sapere — disse Rosa sforzandosi a parer calma.

— Vieni qua! Ti dirò tutto, sebbene non sia facile a dirsi. Ma, mi capisci, Rosa, è per amicizia. Avvicinati, ascolta.

Si parlarono per due minuti all'orecchio.

La Brejot mostrò per due volte a

I nostri dazieri per il prestito

Di recente è stato accennato, in merito alla iniziativa sottoscritta al Prestito Nazionale da parte dei locali dazieri, e allora si parlava di una cospicua somma di già sottoscritta. Oggi, a sottoscrizione ultimata, si può dire che la somma cospicua si è elevata, felicemente librandosi sull'ali del volitivo del patriottismo dazionario, a cospicua altezza e, per tenerla corta, si è raggiunta l'insperata cifra di ben settantamila lire.

Di tale splendido risultato va dato merito a chi non ha lanciato l'idea e caldeggiata l'attuazione, e cioè ai signori avv. Fabio Celotti e Madalena Guido, rispettivamente assessore ed ispettore del dazio, ed un bravo di cuore a tutti i sottoscrittori, non escluso il dirigente amministrativo, signor Salvagnini Domenico, che maggiormente seppe distinguersi fra coloro che meglio vollero quotarsi.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

per onorare la

I recentissime

Le enormi perdite tedesche nella battaglia di Verdun

PARIGI, 4. — Se non possono esaltamente valutarsi le perdite tedesche dei giorni scorsi tutte le testimonianze si accordano a riconoscere che furono in alcuni punti del fronte di Verdun, formidabili.

I giornali d'oltre Reno non dicono mezza parola, ma i prigionieri tedeschi confessano senza reticenze e con formale precisione: un prigioniero della 10.ª compagnia del 12.º reggimento di fanteria, fa le seguenti dichiarazioni: Il giorno 21 febbraio allorché la mia compagnia non era ancora impegnata, comprendeva 200 uomini; 24 ore più tardi era ridotta ad un ufficiale e 70 uomini. E' un miracolo che si sia sfuggiti al massacro. Il fuoco dell'artiglieria e la precisione del tiro della fanteria francese, causarono un massacro e devastazioni in quasi tutte le altre compagnie.

La notte del 25 al 26 il 105 reggimento fanteria appartenente alla 30.ª divisione tedesca prese posizione per l'attacco. Un prigioniero appartenente a questa unità dichiara che il 26 febbraio tre battaglioni tentarono l'assalto a Bois Champoux; i francesi ci lasciarono avanzare, poscia aprirono un fuoco di mitragliatrici così potente, che file intere furono falciate. Eravamo completamente presi di fianco. Vi fu un istante di arresto che ci fu fatale. Le vittime si ammonticarono al suolo. Allora il reggimento si sconvolse, si disperse e fuggì come poté con perdite enormi. Io ebbi appena il tempo di sdraiarmi al suolo e fingermi morto. Nella notte mi gettai carponi attraverso il bosco, ma ero così disorientato che non potei ritrovare la mia compagnia. Andai errando così per due giorni. Fu soltanto il 29 mattina che una pattuglia francese mi scopersse e mi condusse alle vostre linee. Un altro prigioniero del 24 reggimento fanteria descrive lo stesso spettacolo.

Il 27 febbraio il battaglione fu incaricato di occupare il bosco ad est del forte di Douaumont a sinistra della 24.ª compagnia del terzo battaglione cacciatori. I tedeschi sostenevano l'attacco. Riuscimmo a spiegare il prigioniero a oltrepassare l'estremità del bosco, ma a partire da lì fu impossibile progredire oltre. Da ogni parte le mitragliatrici francesi cominciarono a crepitare. Fuochi incrociati diretti con grande abilità, spezzarono di netto il nostro slancio, obbligandoci a ritirarci; ma a qual prezzo! Due terzi dei nostri effettivi caddero. Rimasto ferito, io non potei essere liberato dai miei compagni. Fu così che la sera del 27 caddi nelle vostre mani.

Gli attacchi condotti ieri contro il villaggio di Douaumont costarono anche estremamente cari ai tedeschi. Ecco il racconto che il capitano dei cacciatori a piedi fa degli avvenimenti cui assistette. I tedeschi tentarono il 2 febbraio, sopra un fronte di cinque chilometri, un attacco furioso di cui Douaumont era il principale obiettivo. Gli elementi di due divisioni da poco condotti sul terreno, si slanciarono contro le nostre organizzazioni, a partire dalle 13, dopo un violentissimo bombardamento.

Debbo dire che i nostri avversari mostrarono tenace valore, ma i nostri cacciatori fecero anche stavolta onore alla loro reputazione. Una vera e propria tempesta di nemici fu la loro ricompensa. Ve ne erano mucchi fin nei nostri reticolati di filo di ferro.

I combattimenti a corta distanza e anche corpo a corpo decisivi in qualche punto, ci diedero un vantaggio. I tedeschi ritornarono con non minore slancio e nuove compagnie all'attacco. Alle ore diciotto il secondo combattimento fu così vivo come il precedente se non più. Poco più tardi fui ferito dallo scoppio di una granata. Prima di abbandonare il campo di battaglia, potei constatare la buona impresa compiuta dai nostri cacciatori, la cui energia durante questi episodi fu meravigliosa. Pur avendo non subito perdite durante queste operazioni, esse sono di molto inferiori a quelle del nemico.

(Stef.)

suo portafoglio sotto il braccio, impennatosi nel suo soprabito nero, sbarbato di fresco, si mostrò nel gran corridoio che si estende fra lo scompartimento degli erbaggi e quello della pescheria, che esso separa.

Discorreva con una madre sottovoce:

L'ortolana gli diceva:

— E' certo.

— Proprio?

— Non si può dubitare. D'altra parte era scritto. Chi di gallina nasce conviene che razzoli. Comprendi con non ci può esser nulla di comune fra noi e quella gente. La madre torna domenica. E' fissato. Altrimenti, la darei lo sfratto; ma per pochi giorni lei aver pazienza.

Le scrivevano era un po' pallido ma rassegnato.

L'ira, la stizza, una sorda irritazione accumulate in lui dopo l'affare della lettera lo sostenevano contro il suo amore che parlava per Rosa con tutte le sue forze.

— Insomma ne sei certa? domandò per un'ultima volta.

Il saluto di Gabriele d'Annunzio ai soldati francesi di Douaumont

PARIGI, 4. — Barrès ricevuto da Gabriele d'Annunzio, da Venezia, il telegramma seguente:

« Caro fratello, che la luce s'affievolisca o si estingua, poco importa oggi. Un combattente ne vale un altro e sarà benissimo sostituito. Ho potuto inchinarmi sul volto sacro dell'eroe di Lubiana alcune ore prima di entrare nella mia notte. Ma bisogna che la luce non si estingua né s'affievolisca nel mondo minacciato della più viva oscurità da questi barbari, che già troppe volte tentarono interrompere o falsare l'armonia degli spiriti e delle forme inventata dalla nostra razza creatrice.

« Sangue francese non è oggi che luce zampillante e il cimento conforme di Douaumont è pieno di vita ideale, come blocco del più bel marmo dove escono statue.

« Dalla mia dolorosa immobilità, la mia anima si lancia verso la battaglia sublime. Noi vorremmo tutti combattere al vostro fianco in quest'ora di pericolo e di gloria suprema.

« Non preoccupatevi dei miei occhi, fratello mio, ma salvate la bellezza del mondo per gli occhi nuovi. Viva la Francia! — D'Annunzio ». (Stef.)

La vittoriosa avanzata russa L'importante conquista di Bittis

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fonte del Caucaso. — Le nostre truppe continuano ad incalzare il nemico. Nella regione di Messer il nemico di Bittis, i turchi tentarono l'offensiva, ma furono respinti. La lotta in questa regione prosegue ora in condizioni di difficoltà eccezionali. Le strade si trovano nello stato di completa disorganizzazione; il freddo è intenso, la neve altissima.

« Giunge notizia che le nostre truppe stanotte presero d'assalto la città di Bittis.

« I russi s'impadronirono a viva forza di sei cannoni. Fra i turchi prigionieri si trovarono 17 ufficiali fra cui il comandante di un reggimento ». (Stefani)

L'azione degli eserciti russi in Armenia acquistò importanza straordinaria. Strappata ai turchi la chiave formidabile di Erzerum un esercito si gettò verso il Mar Nero e stringe d'assedio Trebisonda che non tarderà a cadere; l'altro marciando verso sud ha preso Bittis una delle città più notevoli dell'Armenia a punta verso Mosul per tagliare la strada alle truppe turche operanti a Bagdad. Il dominio orientale ottomano, più che minacciato, se la Germania non manda al soccorso di un suo esercito, si può considerare ormai perduto. La Turchia s'incammina verso la fine.

Fra russi e austro-tedeschi

PIETROGRADO, 4. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — Nella regione a nord di Tataristok l'avversario tentò l'offensiva, ma fu disperso dal fuoco della nostra artiglieria ».

Il comunicato austriaco

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 4 corrente dice:

« Fronte russo. — Nella regione di Dubno, i russi tentarono ieri mattina di raggiungere la sponda sinistra dell'Ikwa, ma furono respinti ». (Stef.)

La Romania piega verso l'intesa?

ZURIGO, 4. — La situazione in Romania attraverso nuovamente un periodo che desta vivo interesse, non senza inquietudine, nei circoli berlinesi, dove l'offensiva di Verdun si mette in relazione con la primavera balcanica.

Mentre Filipescu, come annunciava l'Epoca, riceve grandi onori in Russia e lo zar lo invitò a pranzo nell'accampamento imperiale, il rettore dell'Università di Jassy, Steve, ha dato le dimissioni. Come è noto, Steve ottenne la punizione degli studenti in seguito ad una dimostrazione contro di lui, tedescofilo, ma il collegio dei professori cancellò la punizione, onde egli si dimise.

Il Ministero accettò le dimissioni.

— E' cosa notoria. Essa non lo nega. Chiara, la rivendugliola di Merand, ha l'indirizzo di quel signore; se lo vuoi te lo farò vedere!

— E' inutile.

— Quello che mi stupisce si è che abbia avuto la sfrontatezza di ricomparire in Mercato. Quando si ha dei marchesi, non vale la pena di guadagnare cinque franchi a vender ghiocini. In somma sei avvertito.

— Sì.

Pietro baciò l'ortolana con una certa freddezza che non sfuggì alla matrona.

Ma pensò: — E' naturale. Gli piaceva. Ma passerà.

Raganel andò difilato alla sua antica amica.

Essa gli tese la mano come di solito.

Egli si toccò leggermente il cappello con la punta delle dita e più leggermente ancora toccò a mano della ragazza la sua bella mano morsa e guardante delle goccie d'acqua del viso dove la aveva tuffata.

Rosa comprese e si sentì freddo nella regione del cuore.

Il Berliner Tageblatt rileva la probabilità di un atteggiamento della Romania contro gli imperi centrali. (Stefani)

Le invazioni dei boiattini turchi

LONDRA, 4. — Si dichiara ufficialmente che nessun combattimento avvenne presso Dafione nelle vicinanze di Aden, del genere di quello menzionato dal comunicato ufficiale turco del 2 corrente. Il comunicato è poi assolutamente falso quanto alle pretese perdite che le nostre truppe avrebbero subite. Non si può comprendere a che cosa il comunicato alluda. Anche l'affermazione turca dell'uso di gas velenosi da parte delle nostre truppe, è falsa. (Stefani)

La chiamata alle armi in Inghilterra e il bilancio della marina

LONDRA, 4. — Il manifesto pubblicato oggi chiama alle armi gli uomini ammogliati fra i 19 e i 26 anni, arruolati col sistema di lord Derby.

LONDRA, 4. — Il bilancio della marina del 1916-17 pubblicato oggi, fissa il personale a 350 mila uomini. Non contiene alcuna altra informazione. Il credito chiesto per ogni titolo, essendo come l'anno scorso una somma puramente nominale, da mille sterline si passa al totale di 17 mila, ciò che significa che il Governo chiede completa libertà di azione. (Stefani)

Esplosione in una polveriera

PARIGI, 4. — Una violenta esplosione avvenne nella polveriera di Double Couronne a La Tourneuve. Vi sarebbero numerosi feriti. (Stefani)

SAINT DENIS, 4. — La polveriera esplosa costituisce parte del forte denominato Double Colonne. L'incendio provocato dall'esplosione, continua, ma sarà circoscritto. Alcune parti della polveriera sono intatte, trovandosi dall'altro lato della strada. Il forte esplosivo serviva come deposito di munizioni. Vi sono dei borghesi morti nei dintorni. (Stefani)

L'omaggio nazionale alla Croce Rossa dei postelegrafonici

Le prime 100 mila lire versate

ROMA, 4. — La patriottica iniziativa alla quale si dedica con tanto fervore il personale delle poste e dei telegrafi e telefoni, può dirsi che ha assicurato il più lusinghiero successo, e lo prova il fatto che ieri il Comitato per l'omaggio nazionale alla Croce Rossa, di cui è presidente onorario l'on. Riccio, per mezzo di una Commissione composta del cav. Michele Galdi presidente, del cav. uff. Severino Attili e del cav. uff. Vincenzo Torricelli vicepresidente, faceva al conte della Somaigaglia un primo versamento di lire centomila. Ciò senza tener conto le oltre diecimila soci ed altri numerosi che lo stesso Comitato ha pure iscritto si si accinge ad aggregare alla già numerosa legione. Il presidente della Croce Rossa ebbe parole di vivo compiacimento per postelegrafonici che in ogni angolo d'Italia stanno, con nobile gara, lavorando per raccogliere offerte o suscitare entusiasmo verso la benemerita istituzione. (Stefani)

Il Congresso degli agricoltori

ROMA, 4. — Fu inaugurato oggi il Congresso degli agricoltori.

Il deputato Olivi ha pronunciato il discorso inaugurale, applauditissimo. Indi il sottosegretario di Stato all'agricoltura, on. Colafavari, ha pronunciato pure un discorso caloroso, molto applaudito. (Stefani)

Quotazioni ufficiali

dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 4. — Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLO DI STATO

Consolidati: Rendita 5.30 (100) 80.50 — Id. (1892) 80.25 — Id. 8.00 54 —

Reimb. Prestito Nazionale 41.20 99.08 — Bontà del Tesoro 10.01 — Id. (1918) 1914 97.72 — S.S. F.F. Mer. Adr. Sic. 27.57 — Ferr. V. E. 297 — Ferr. Livorno A. B. 228 — Id. C. D. D. 800 — Ferr. Centrale Toscana 85.50

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1870-82) 234.50 — Prestito Unificato Città di Napoli 74.87 — Credito Fondiario Banco Napoli 405 —

Cartella Fondiaria: Credito Fond. Monte Paschi 5.00 45.35 — Id. Id. Id. 4.12 41.00 43.42 — Id. Id. Id. 8.12 41.00 43.55 — Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 41.00 47.50 — Id. Id. Id. 5.12 41.00 48.25 — Banca d'It. 8.14 41.00 48.00 — Istituto Fondiario 4.12 41.00 46.50 — Cassa Risparmio Milano 8.00 47.50 — Id. 3.12 41.00 43.50

Ma dissimulò il suo turbamento con un melanconico sorriso.

Anche lui sapeva tutto e credeva al male.

— Non siete venuto ieri, Pietro, gli disse con dolcezza.

— No, e inavvertitamente verrò anche me ne spesso.

— Ah!

— Credo anzi, soggiunse con voce rotta, che non verrò mai più.

— Perché?

— Avete bisogno di denaro e rimetto.

— Sicuro. Non posso indovinare i vostri motivi.

— Ed io non oserei dirveli. Sennò, che, a me piacerebbe le rivelazioni nette, vi prego a considerare Rosa.

A questo punto la voce gli tremò di nuovo e più forte, ma finì prestissimo.

Che tutto è finito tra noi.

Rosa lo guardò col suo occhio limpido rialzando il capo sotto a quell'insulto.

— Avete riflettuto? chiese.

— Sì.

— Va bene.

(Continuato).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.

Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.50.

Pontebba: M. 8 — A. 12.35 — A. 18.30.

Cividale: M. 9 — M. 18.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.

San Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.55.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.10.

Venezia: A. 8.40 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.

Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.

Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.

Da San Giorgio - Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.30.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.

Deiter Isidoro FURLANI, Direttore.

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

Non ho fame!



Quando questa espressione vien pronunciata una volta per caso non si può certo dare importanza a questo rifiuto di alimentare l'organismo. Poiché talvolta è una misura di prudenza dell'essere stesso il quale, non sentendone il bisogno, si rifiuta a un lavoro superfluo. Ma quando una stessa persona pronuncia con stanchezza, quasi ad ogni pasto, queste parole: «Non ho fame»; mangia a malincuore, ciò è grave, molto grave. Non è: «Non ho fame oggi, che ella dovrebbe dire, ma «Oggi muore un po'».

Non vi ha dubbio: il solo fatto che avete appetito prova che tutto il vostro organismo funziona fin nei suoi più piccoli ingranaggi. Poiché vi sentite il bisogno di dare da mangiare al vostro organismo, vuol dire che ne avete usato, che il vostro cervello ha lavorato, in una parola che avete vissuto. «Ho fame, dunque sono». La mancanza d'appetito è il primo ed anche il più visibile dei sintomi dell'indebolimento vitale, e pare che la natura previdente abbia voluto che le cose siano così, perché le sue creature siano messe subito in guardia e che non si possa rimproverarle di non averci avvertiti. Non rifiutate dunque l'avviso che vi dà la natura, arrestate questo torpore del vostro essere, stimolatelo, svegliatelo. Le Pillole Pink sono la per aiutarvi.

Questa mancanza d'appetito, primo sintomo al quale potremmo aggiungere la pallidezza del viso, la sensazione di torpore di tutto il vostro essere, la pigritia dello spirito, la debolezza delle gambe, la suscettibilità del cuore, prova da sé che il sangue dal quale tutto dipende nell'organismo, è impoverito.

Le Pillole Pink hanno il potere di dare del sangue con ogni pillola. Ogni pillola inghiottita porta al vostro sangue un po' di ciò che gli manca. Non respingerete un mezzo così semplice e comodo di restaurare in qualche giorno la vostra salute che vacilla.

Pillole Pink

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie. Deposito generale, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

CHIUSSE

Letti da campo tipi diversi

Assortimento scarpe

Profumerie

Scarpe gomma

Uniformi panno

Cassette

Valigieria

Mollettieri Fox

Impermeabili

Gambali

CHIUSSE

Via Cavour UDINE

ABITIFICIO NAZIONALE

UDINE - Via Manin 12

LIQUIDAZIONE

per Fine Stagione

Impermeabili - Pelliccerie -

Maglierie - Calze - Guanti -

Pastrani - Mantelline - Divise

panno - Letti da campo

Rappresentanze con

DEPOSITI:

GRAN SPUMANTI BOSCA DI CANNELLI - VINI VECCHI DELLE CANTINE PORAZZI DI NOVARA, FINI E DA PASTO DELLA CASA BOSCA - MARSALA - VERMOUTH - ACQUAVITE DEL PIEMONTE - CIOCCOLATO - CARAMELLE E CONFETTI - CHAMPAGNE FRANCESE - COGNAC CASSONI DI COGNAC - BURRO NATURALE - BURRO DI COCCO - FORMAGGI SARDI, FARMIGIANI, GORGONZOLA ED AFFINI - SALUMI DI MARE, CIOE' TONNI, SARDELE, ALICI, SARDINE ECC. - LARDO E SALAMI - LATTE CONDENSATO - ESTRATTI DI POMODORO E CONSERVE ALIMENTARI IN GENERE - OLII D'OLIVA E DI SEMI.

(Il tutto anche dalle case, salvo il venduto e per quanto in tempo)

In proprio:

DULCA CASSONI - COGNAC CASSONI - BITTER CASSONI - FERNET CASSONI - RHUM - AMERICANO - PUNCH - MENTA - SCIROPPI ecc.

GESARE CASSONI - Udine

Via Caterina Percote, 6 - Vicino alla Stazione Ferroviaria.

Cassette someggiabili

per ufficiali e sott'ufficiali

Cassette e Valigie

di vera fibra e pelle

Portafogli, Taschini - Articoli per fumatori - Gravaiches - Lampadine elettriche e pile di ricambio - Posate da campo - Sacchi di pelo.

Grande assortimento presso il negozio

F.lli FORNARA

UDINE - Via Manin

Camions vendonsi

nuovi e d'occasione, portata da 18 a 40 quintali. Ditta Glus, Ferrari & C., Milano.

Ricevuto in Udine presso U. Urbani su R. - Via Savorgnana N. 17.

I veri dentifrici Botoi di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta A. Manzoni & C.

Callista

Francesco Cogole

Udine - Via Savorgnana 10 - Edificio munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità a richiesta si reca anche a domicilio

UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 8-12, via Galzola 7, (vicino al Duomo).

CICLI BIANCHI

MOTOCICLI

Vendita esclusiva presso la

Ditta G. NADALI

Arco Via Manin - Piazza Umberto

CASA DI CURA SPECIALE

Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie

Segrete - Vie urinarie e della pelle

con annesso Istituto Fisioterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del riensale

Prof. P. BALLICO

Medico Specialista - Docente di Dermatologia della R. Università di Bologna

Venezia: S. Maurizio Pal. Zaguri 2631-33, telef. 780

UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 8-12, via Galzola 7, (vicino al Duomo).

Sez. I VIA BARTOLINI 2

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7

TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE"

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

Inserzioni

a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marzotto — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 54 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Searpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 8 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Gattullo 5 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSEZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, sopra L. 2 per ogni linea con tasta



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

SIROLINA Roche

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'aspetto e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina Roche? Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che curarle. Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perché la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi. Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica

Maldifassi. Provoca e guarisce la Carie dentaria. Pulisce l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc.) Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Guarigione alla China Maldifassi. Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonic, astringente, disinfettante. Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 3.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsi del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della Antica Premiata Farmacia Maldifassi di A. MANZONI & C. MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed inamovibile nei bruciori, rosolai, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti e nebbie, vistadebole, lacrimazione, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI 30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno. Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

STITICHEZZA

o sue conseguenze. Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flatulenza, Bocca amara, e sofferenza di Teste, Mal di capo, Stitichezza, Congestione, Inaragioni, Puntate, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rosari, ecc. Irritabilità del Carattere, Crisezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione



Sole di Cassara Agraria e Padellina preparata da L. DE NOURQUES, Farmacista a PARIS. SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE EFFICACE. Prezzo L. 1.50 e 2.50 per 5 GRANI. REGISTRO: MARQUE DE FABRIQUE sous le n. 10000.

E' TERRIBILE

quando manca l'appetito, quando si passano le notti insonni, quando l'animo è oppresso da incubi, quando si soffre mal di capo, stitichezza, debolezza, ecc. La vita allora non ha più alcuna attrazione, non vi sono più scopi né ideali da raggiungere, se il fisico è tanto oppresso. Oh voi che soffrite, che siete deboli, malatici, ricordatevi che noi pensiamo e studiamo a lungo il mezzo per renderci utili alla società sofferente e che infine siamo riusciti nella nostra grande opera umanitaria. Sono sorte due specialità ormai conosciutissime che hanno avuto ed hanno ancora concorrenti, ma che fulgono più potenti che mai: sono: LA MAGNESIA S. PELLEGRINO e le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel).

La MAGNESIA S. PELLEGRINO, purgante supremo a di indiscusso valore, rinfresca e disinfa il stomaco e l'intestino, non dà dolori di ventre, non desta sete, toglie l'infiammazione intestinale ed i bruciori di stomaco. — Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) eccitano l'appetito, aiutano la digestione, rinforzano lo stomaco, il sangue, le ossa, i nervi.

«Avendo conosciuto salutare la MAGNESIA S. PELLEGRINO, prego la S. V. Ill. perché con cortese sollecitudine si compiacca spedirmi un flacone grande e tre piccoli di detta MAGNESIA. Nella speranza di una sollecita spedizione, la ringrazio sentitamente e la riverisco. (Firmato) STEFANO LOI — Orcassolo (Cassari) ».

«Attesto io qui sottoscritto che la MAGNESIA S. PELLEGRINO del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO di TORINO è il miglior purgante del mondo. L'ho sperimentata in piccole dosi; è stata efficacissima e sono lieto di aver potuto constatarlo con la mia propria esperienza. Ed ho anche prima usati tanti altri purganti, che non mi hanno fatto nessun effetto, ed ora dacché mi servo della MAGNESIA S. PELLEGRINO mi risento bene perché mi ha guarito dalla più ostinata stitichezza, da emorroidi, da bruciori di stomaco, da difficile digestione, capogiri e da ora in poi ne farò sempre uso personale. Non posso quindi a meno di lodare le sue grandi virtù dichiarando sulla mia coscienza di essere perfettamente guarito. Non mancherò di raccomandarla ai miei amici, parenti, ed a chi trovasi nelle mie passate condizioni. Vi autorizzo a pubblicare ciò dove vi piacerà e vi lascio distinti saluti. (Firmato): Angelo Laverde di Antonio — APICE (Benevento) ».

«Ho provato tutti i rimedi per il mio bambino, ma invano. Le sue 18 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) hanno compiuto il miracolo, poiché ora sta bene, mangia con appetito ed ha ripreso la sua solita allegria. La prego quindi di spedirmi un altro flacone perché desidero che continui la cura. (Firmato) DONA' ANTONIO - Rovigo Porto Levante) ».



Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno, la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno (Depositario generale per l'Italia), Corso Vittorio Emanuele, 24 Torino, L. 3.60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma depositaria di autenticità «Prodel». — Diffidate del minor prezzo.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

La Reclame è l'anima del commercio

DELL'EFFICACIA delle PILOLLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le Pillole Halsen pur non contenendo sostanze erotiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione. Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrosi e il rachitismo. Sono il migliore dei ricostituenti finora noti. (Firmato) Dott. Comm. PAOLO DE VECCHI ».

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicazione, che: «dopo aver conosciuto i componenti ed il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volo gentilmente sperimentarle nei malati ambulatori che ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clinica privata». Esigere su ogni flacone la marca depositaria della Ditta A. MANZONI & C.

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

Sono erotiche le inalazioni continue di

Larbigli Bronchiti Bronco-Pneumiti Alveoliti Tisi

Opuscolo illustrativo gratis

Certificati medici autorvoli

Chlorphenol

Venduti in ogni buona Farmacia

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come mictonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici. Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchieri di rosato nella giornata. Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più. Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C. Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione. La Ditta A. MANZONI & C., chimici farmacisti, Milano via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 caduna. Franca di spese postali Udine e Provincia.